

# L'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Ripresi dai B-52  
i bombardamenti  
sul Nord Vietnam**

(A PAGINA 10)

Per i provvedimenti presi dal ministro Gui

## INQUIETUDINE NELLE ESERCITO

**La destra plaude al governo e al proclama del capo di stato maggiore Vedovato - Lo «spirito del '64» I commenti al deferimento alla Procura militare del generale che ha rivolto alcune accuse al capo di stato maggiore della Difesa - Polemiche sul veto a Scalfaro**

ROMA, 11 agosto. I più recenti provvedimenti dell'attuale ministro della Difesa hanno fornito alla destra l'occasione per una controrivoluzione che, partendo dai temi dello scandalo del SIFAR, punta sulla carta di ancor più drastiche misure rivolte a ristabilire il silenzio e a sventare definitivamente un veto sul capitolo delle responsabilità degli ambienti politici e di altre sfere militari. Proprio oggi, il giornale fascista incoraggia l'on. Gui, scrivendo che «Era ora che l'autorità ministeriale si decidesse a compiere simili passi», mentre un foglio filofascista romano, tradizionalmente portavoce delle esigenze di

alcuni gruppi di potere all'interno delle Forze Armate, gli fa eco esultante con un articolo intitolato «Il ministro fa sul serio». In ciò che viene scritto nel quadro della campagna della destra e sulla scia della recente lettera-proclama del generale Vedovato, capo di Stato Maggiore della Difesa, c'è ben poco di spontaneo. La domanda su chi stia incoraggiando o guidando la manovra di quello che è stato chiamato il «partito del SIFAR» è oggi più che mai legittima. Come è legittimo e comprensibile il senso di inquietudine che si va diffondendo nel Paese, ma in particolare entro le stesse Forze Armate. In un mese e mezzo di vi-

ta, l'attuale ministero — coi fatti, non con le parole e le assicurazioni formali — si è dato una ben precisa caratterizzazione per quanto riguarda il SIFAR e le relative scelte politiche, con l'intervento dell'ammiraglio Henke, palazzo di giustizia (ufficialmente avallato da due ministri, sia pure a cose fatte); con il siltamento del gen. Manes e l'arresto di un uomo — il gen. Celli — sotto accusa per i fatti del '64; con la lettera-proclama del gen. Vedovato, più che permissiva forse incoraggiata da alcuni ministri. La linea che risulta da questi fatti contrasta nettamente col recente voto della Camera per la presa d'atto delle proposte di inchiesta parlamentare sul SIFAR; essa, anzi, rispetta esattamente il contrario della volontà del Parlamento. La DC, in questa occasione, rimase isolata e il governo dichiarò per bocca di un ministro che la votazione era soltanto un fatto «formale».



On. Gui



Il generale Vedovato

**Vuole tornare alla Casa Bianca**

### Rilancio di Johnson?



CHICAGO — Due operai stendono una barriera di filo spinato all'esterno del recinto entro il quale sorge l'International Amphitheatre (visibile sullo sfondo) dove alla fine di agosto si svolgerà la convenzione del partito democratico, che sceglierà il proprio candidato alla Presidenza. La decisione è stata presa dopo quanto è accaduto a Miami, in occasione della convenzione repubblicana. Si tratta, anche qui, di tenere fuori i poveri ed i negri. Intanto si rafforzano le voci secondo cui si starebbe preparando un rilancio della candidatura di Johnson alla Presidenza. (A PAGINA 3 LE INFORMAZIONI)

**Santiago del Cile**

### Cattedrale occupata da preti e laici

SANTIAGO DEL CILE, 11 agosto. Circa duecento giovani preti e laici cattolici hanno occupato oggi la cattedrale di Santiago per protestare contro la loro Chiesa e contro i piani relativi alla imminente visita di Paolo VI a Bogotà. I manifestanti sono entrati nel tempio di prima mattina, bloccando tutte le entrate e provocando il rinvio di tutte le messe, tranne una programmata dagli stessi manifestanti per il pomeriggio. Padre Andres Opazo, uno degli otto preti partecipanti alla dimostrazione, ha detto: «Noi non siamo contro il Papa o la sua visita. Siamo contro il modo in cui la visita viene preparata. La Chiesa è una organizzazione aristocratica. Essa deve riconoscere la realtà quotidiana e i problemi del potere». Il sacerdote ha sostenuto che la visita papale e il Congresso eucaristico che si apre la settimana prossima in Colombia costituiscono altrettanti esempi di come la

Chiesa agisca «rimanendo staccata dai poteri». I manifestanti hanno inviato una delegazione dal cardinale Raul Silva per spiegare i motivi del loro atto, ma il gruppo è stato rimandato indietro. SYDNEY, 11 agosto. Circa 500 laici cattolici, riuniti nell'aula magna dell'università di Sydney, hanno approvato un documento di 117 paragrafi ed i restanti astenuti, una mozione che respinge le decisioni del Papa Paolo VI in materia di controllo delle nascite. La mozione dice: «Non possiamo accettare la dichiarazione papale sul controllo delle nascite. Crediamo che un cattolico nella formazione della sua coscienza su tale questione non sia rinvolto da tale dichiarazione. Chiediamo ai cattolici di discutere le questioni e il corretto esercizio dell'autorità nella Chiesa e di esprimere le loro opinioni per iscritto ai rispettivi vescovi».

### GELA

### Sono sette i morti della petroliera

Otto i feriti - Tre gli illesi - Un principio d'incendio il giorno prima dell'esplosione

DALLA REDAZIONE

PALERMO, 11 agosto. Sette morti e otto feriti, tra i quali la moglie di un ufficiale di bordo: questo il tragico bilancio dell'esplosione che ha dilaniato e incendiato ieri sera la petroliera «Ugo Fiorelli» mentre era all'attracco al largo di Gela. Dei 17 uomini di equipaggio, tre soltanto risultano illesi. La nave cisterna, che stazza 1596 tonnellate, era attraccata dal 5 agosto davanti il porto di Gela. Ieri sera, in previsione del carico di petrolio che doveva imbarcare oggi, aveva lasciato il molo e si dirigeva verso il largo per effettuare il lavaggio delle tancche. Erano trascorse da poco le 19 quando dalla costa si è sentita una violentissima esplosione e si è vista la nave avvolta dalle fiamme. Dal porto sono partiti subito due rimorchiatori che hanno tratto in salvo parte dell'equipaggio. Ma già da ieri sera — come abbiamo riferito nelle ultime edizioni — il bilancio della sciagura era allarmante: a bordo della petroliera venivano trovate due salme completamente carbonizzate, una sul ponte e l'altra sotto coperta, mentre il terzo marinaio risultava disperso. Il riconoscimento dei due corpi non è stato possibile. Secondo i registri di bordo le vittime e il disperso sono: il fuochista Angelo Binaccioni, di 44 anni, di Viterbo; il primo macchinista Edoardo Ferrugino, di 26 anni, nato in Cile (si era imbarcato a Genova) e un secondo fuochista, Antonio Capra, lo sventurato si era imbarcato proprio ieri a Gela. Ma il numero delle vittime doveva aumentare tragicamente nel corso della notte. Ricoverati all'ospedale di Gela morivano per insufficienza cardiocircolatoria a seguito delle gravi ustioni — Giuseppe Crisafio, di 44 anni, di Porticello (Palermo); Giovanni Vinci, 34 anni, di Crispano

Giovanni Ingoglia  
SEGUE IN ULTIMA

NELLA FOTO: i vigili del fuoco estraggono dalla petroliera, avvolta in un sacco, il corpo di uno dei sette carbonizzati.



Intensa attività a Praga per consolidare i rapporti tra i Paesi socialisti

## Successo della visita di Tito Oggi incontro Dubcek-Ulbricht

A fine settimana un'altra importante visita a Praga: quella di Ceausescu - Il comunicato conclusivo sui colloqui fra le delegazioni jugoslava e cecoslovacca esalta la lotta comune dei due Paesi contro l'imperialismo, per l'unità di tutte le forze rivoluzionarie, per l'indipendenza nazionale e il socialismo - Un discorso di Srobona

DAL CORRISPONDENTE

PRAGA, 11 agosto. Intensissima attività politica dei dirigenti cecoslovacchi, in questo scorcio estivo. Ripartito questa mattina il Presidente Tito, dopo una visita di circa due giorni nella capitale cecoslovacca, si attende per domani la visita del compagno Walter Ulbricht, presidente del Consiglio di Stato della RDT. La notizia, data ieri da noi in forma non ufficiale, è stata confermata oggi dal Presidente della Repubblica Srobona al termine di un discorso a Martin, in Slovacchia. Srobona ha detto che gli incontri bilaterali fra il PCC e gli altri partiti comunisti e operai proseguiranno, annunciando i colloqui che avranno luogo domani a Karlovy Vary con i dirigenti della SED e quelli che avverranno dal 15 al 17 agosto con una delegazione del PC romeno capeggiata dal compagno Ceausescu. La partenza della delegazione jugoslava è avvenuta stamane alle ore 10. All'aeroporto della capitale hanno preso commiato dagli ospiti

il primo segretario del CC del PCC Alexander Dubcek e altre massime personalità del governo e del partito. In una intervista concessa al giornale di Praga, Srobona ha detto che i risultati della visita della delegazione jugoslava sono molto soddisfacenti e che i dirigenti cecoslovacchi sono stati invitati in Jugoslavia. Lo invito è stato accettato. Anche il presidente del Parlamento cecoslovacco, Josef Smrkovsky ha dichiarato che andrà in Jugoslavia a capo di una delegazione parlamentare, probabilmente nella prima metà di ottobre. Da

do dell'aereo il Presidente Tito ha inviato un telegramma a Dubcek e al Presidente Srobona nel quale ringrazia di cuore per la cordiale accoglienza e ospitalità ed esprime la speranza che la collaborazione tra i due Stati si svilupperà favorevolmente. Ha quindi augurato al popolo cecoslovacco molti successi nell'edificazione socialista del Paese. Subito dopo l'arrivo all'aeroporto di Pola il Presidente Tito ha fatto la seguente dichiarazione: «Ritorniamo dalla Cecoslovacchia con molti buoni desideri e coi mi-»

ri saluti per le nazioni della Jugoslavia. Siamo stati accolti così come avviene tra migliori amici legati da vincoli tradizionali e nel periodo attuale da molti cose in comune. Penso che abbiamo compiuto un buon lavoro nell'interesse di tutte le nostre nazioni, delle nazioni della Cecoslovacchia e del socialismo nel suo insieme». Nel comunicato congiunto sui colloqui, reso noto nella tarda serata di ieri, è detto che le due parti sono giunte ad uno scambio di informazioni sugli attuali problemi dell'edificazione socialista dei due Paesi e riguardanti la collaborazione tra i due partiti. Sono stati discussi i problemi attuali del movimento comunista ed operaio internazionale. I partecipanti al colloquio hanno espresso la loro soddisfazione per il favorevole sviluppo dei rapporti reciproci fra i due partiti e sono dell'opinione che è necessario svilupparli ulteriormente. In tali rapporti vedono anche un importante contributo per l'approfondimento della collaborazione fra i due Paesi e sono dell'opinione che è necessario svilupparli ulteriormente. I partecipanti al colloquio hanno espresso la loro soddisfazione per il favorevole sviluppo dei rapporti reciproci fra i due partiti e sono dell'opinione che è necessario svilupparli ulteriormente. In tali rapporti vedono anche un importante contributo per l'approfondimento della collaborazione fra i due Paesi e sono dell'opinione che è necessario svilupparli ulteriormente.

Il delegato speciale della RDT a Mosca, il ministro Le Duc Tho, è giunto ieri sera a Mosca dove sosterrà due o tre giorni prima di proseguire per Parigi. Tho era rientrato ad Hanoi il 29 giugno, sempre passando per Mosca. Egli si era già fermato a Mosca per colloquio con il Primo ministro sovietico Alexei Kossighin quando si era recato a Parigi per la prima volta agli inizi di giugno.

Esprime nelle forme più svariate e in campo internazionale. I risultati della visita della delegazione jugoslava e i colloqui hanno contribuito sostanzialmente all'ulteriore rafforzamento della collaborazione tra i partiti comunisti della Cecoslovacchia e della Lega dei comunisti jugoslavi. Tutti i quotidiani praghensi valutano molto positivamente i risultati dei colloqui e particolarmente il contenuto della conferenza stampa tenuta da Tito e il comunicato conclusivo dell'incontro. Il Liduza Demokratice, organo del partito popolare cristiano cecoslovacco, sottolinea che anche i cristiani hanno potuto convincersi nel corso dei pochi mesi trascorsi che l'attuale ricerca della verità nella società cecoslovacca e «uno specchio conseguente della nuova ed elevata qualità della nostra vita sociale».

Silvano Goruppi

**Sosta a Mosca  
Le Duc Tho  
prima di tornare  
a Parigi**



PRAGA — Il Presidente Tito alla partenza dall'aeroporto di Praga. A sinistra è visibile Dubcek.

(Telefoto AP)